

Dario Ferrari
L'idiota di famiglia

Igor è un quarantenne che di lavoro fa il traduttore di libri scritti da altri spesso mediocri. Ha una compagna, Marta, saggista femminista di successo. La vita di Igor cambia di colpo quando la sorella Ester lo avverte che il padre sta progressivamente perdendo lucidità a causa della demenza. Insegnante rigoroso di storia e filosofia, intellettuale marxista severo, conosciuto per l'impegno sociale e politico, è chiamato Herr Professor dai suoi stessi figli. Così Igor deve lasciare Roma e far ritorno a Vuareggio, la città della sua infanzia. Inevitabile il confronto con il passato familiare e culturale e con le ideologie che hanno segnato la sua generazione. Bel romanzo questo secondo lavoro di Dario Ferrari che si conferma scrittore di qualità, piacevolissimo a leggersi. In molte parti è facile riconoscersi, soprattutto in quell'intellettualismo fatto di incrollabili certezze che tanta parte ha avuto nelle generazioni del novecento. Igor non possiede la fede politica né la sicurezza concettuale del padre. Ha un atteggiamento incerto, da osservatore che tenta di essere distaccato. Igor diventa così riferimento, la chiave corretta di lettura, il vero punto di vista di tutto il romanzo. Scritto con mano felice, dotato della giusta dose di ironia, L'idiota di famiglia si legge con grande piacere.